



PALAZZETTO PISANI



L. Navati



Palazzetto Pisani

Al palazzo grandioso che i Pisani di Santo Stefano avevano costruito nel corso di circa un secolo, facendone uno degli edifici più imponenti della città, era rimasta tuttavia preclusa la possibilità di affacciarsi sul Canal Grande, anche se gli alti tetti della costruzione sovrastavano tutti gli altri all'intorno e la vastità della sua mole poteva facilmente essere intuita.

Fu soltanto nel 1751 che Andrea Pisani poté acquistare dal marchese Giovanni Poleni, per ottomila ducati, il palazzetto che, addossato al Palazzo Pisani e affacciato sul Canal Grande, poté facilmente essere collegato al grande edificio retrostante.

Così anche i Pisani ebbero la loro facciata, seppur di modeste dimensioni, sul corso d'acqua prestigioso che attraversa la città con il suo percorso tortuoso.

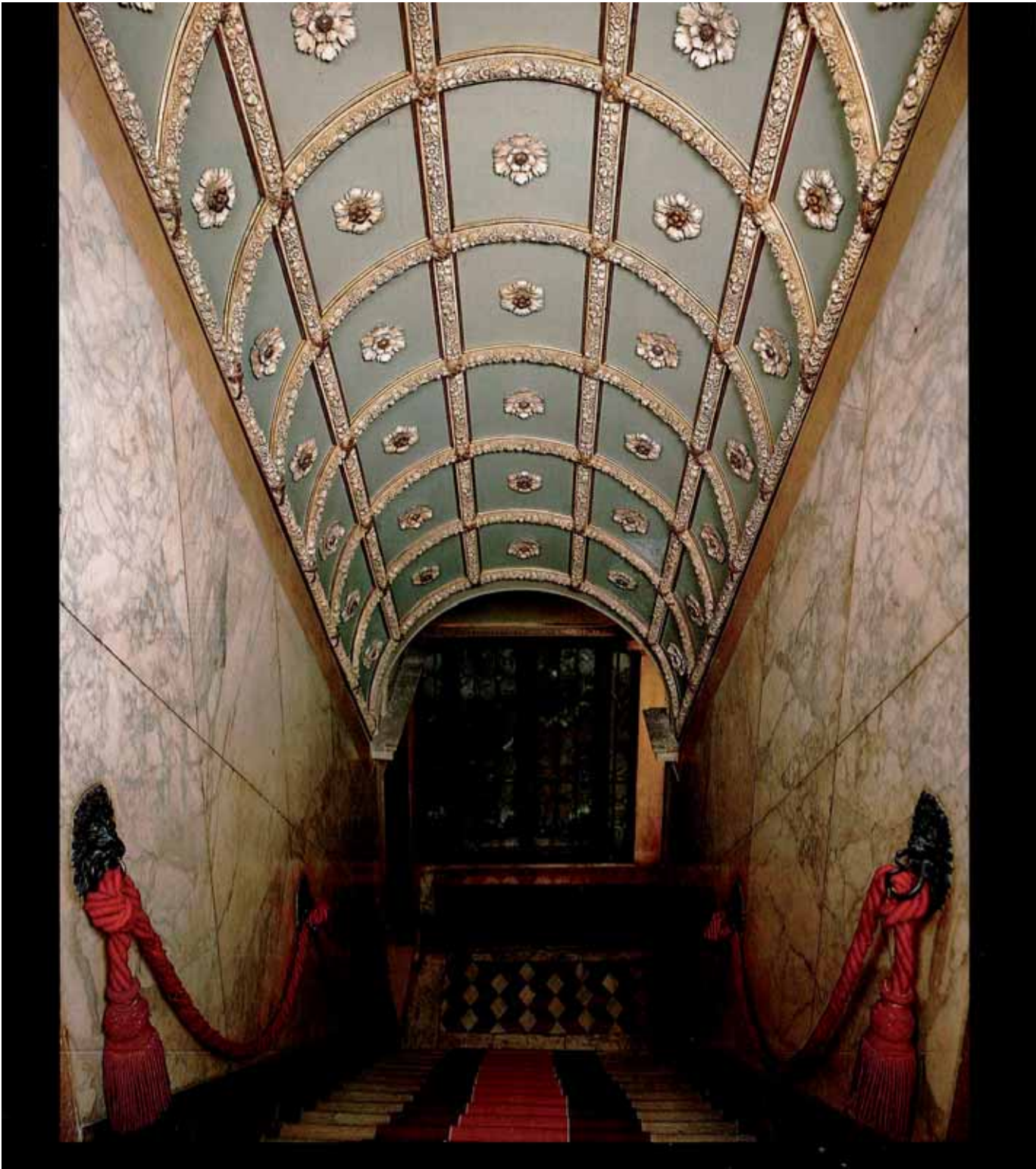
Il palazzetto che denuncia nella facciata origini tardo cinquecentesche o seicentesche fu collegato all'edificio di Santo Stefano attraverso passaggi interni individuabili ancor oggi, benché ora le due costruzioni siano separate.

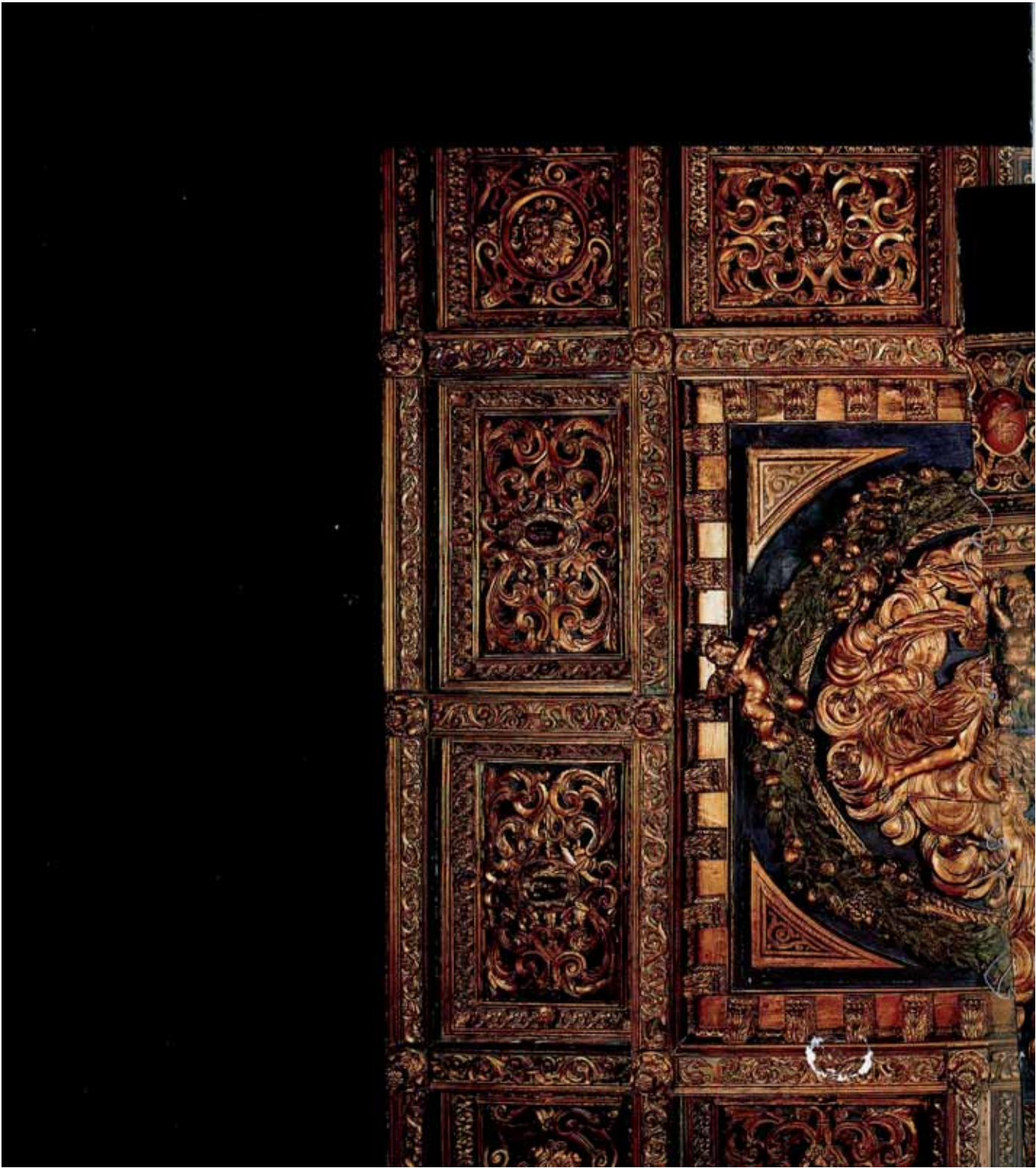
I Pisani non ne godettero comunque a lungo poiché nel 1816 l'elegante piccolo edificio risultava già venduto, avendo seguito la sorte di tanti altri beni dei Pisani di Santo Stefano.

Giovanni Poleni che aveva posseduto la dimora prima dei Pisani era stato un personaggio di primo piano nella vita culturale e scientifica del Settecento veneto: professore di astronomia all'Università di Padova giovanissimo, aveva in seguito coperto le cattedre di matematica e di fisica ed era stato nominato, dal Senato della Serenissima, Sovrintendente alle acque.

Il palazzetto non conserva tracce della permanenza del Poleni fra le sue mura; evidentemente i Pisani, una volta entrati in possesso dell'edificio, ne modificarono in modo sensibile gli interni, ma, a ricordarli, restano ancora delle tracce, come lo splendido soffitto ligneo della sala da pranzo nei cui cassettoni compare reiteratamente il leone rampante dello stemma della casa.

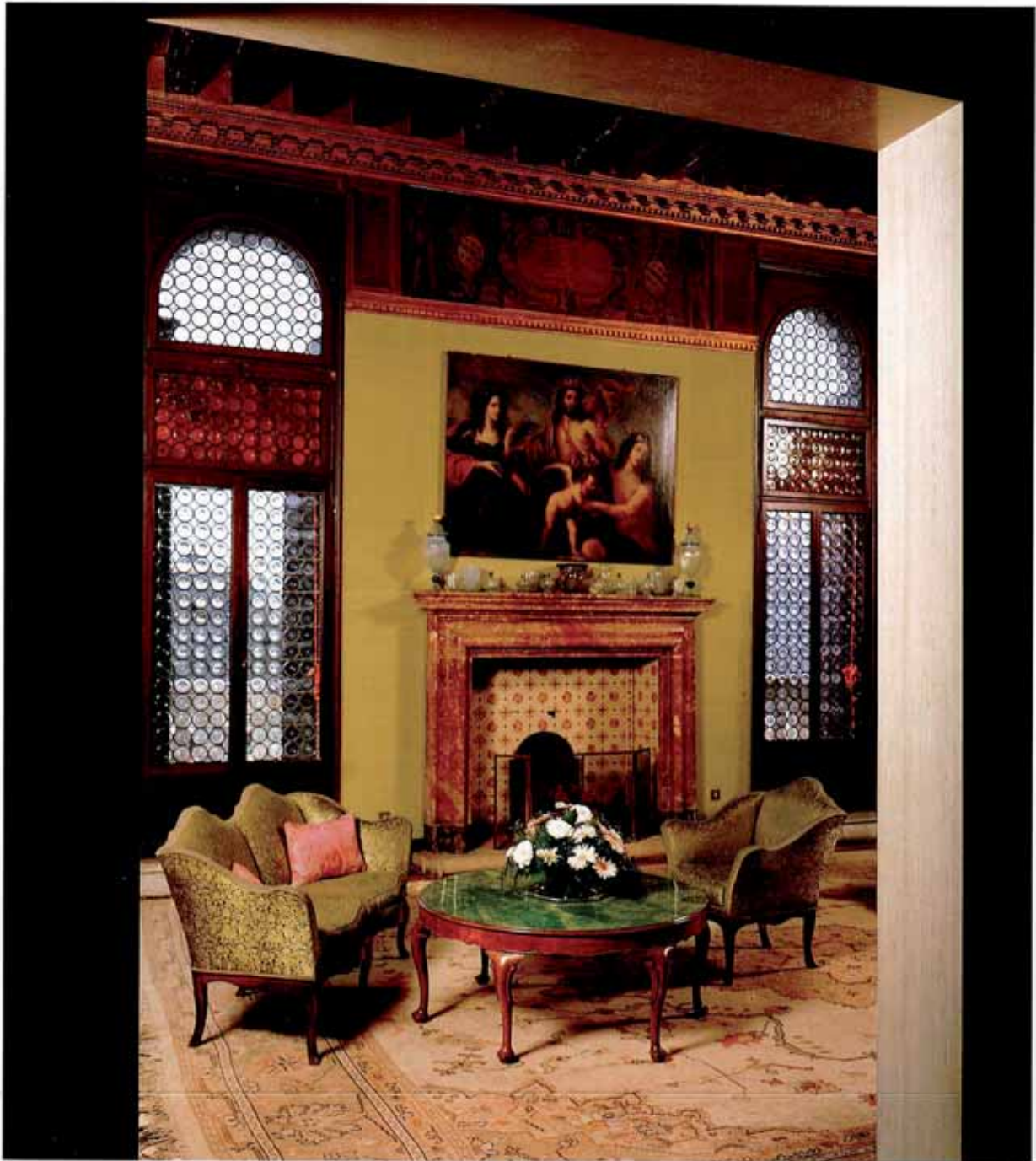
Per strana ventura dopo essere stato posseduto da proprietari diversi, fra i quali il Duca di Genova che lo scelse come sua residenza privata nel periodo della sua permanenza a Venezia, il palazzetto verso il 1945 fu riacquistato dai Pisani, non del ramo di Santo Stefano, questa volta, ma indirettamente discendenti da quello di San Polo, che l'hanno lasciato ai loro eredi.

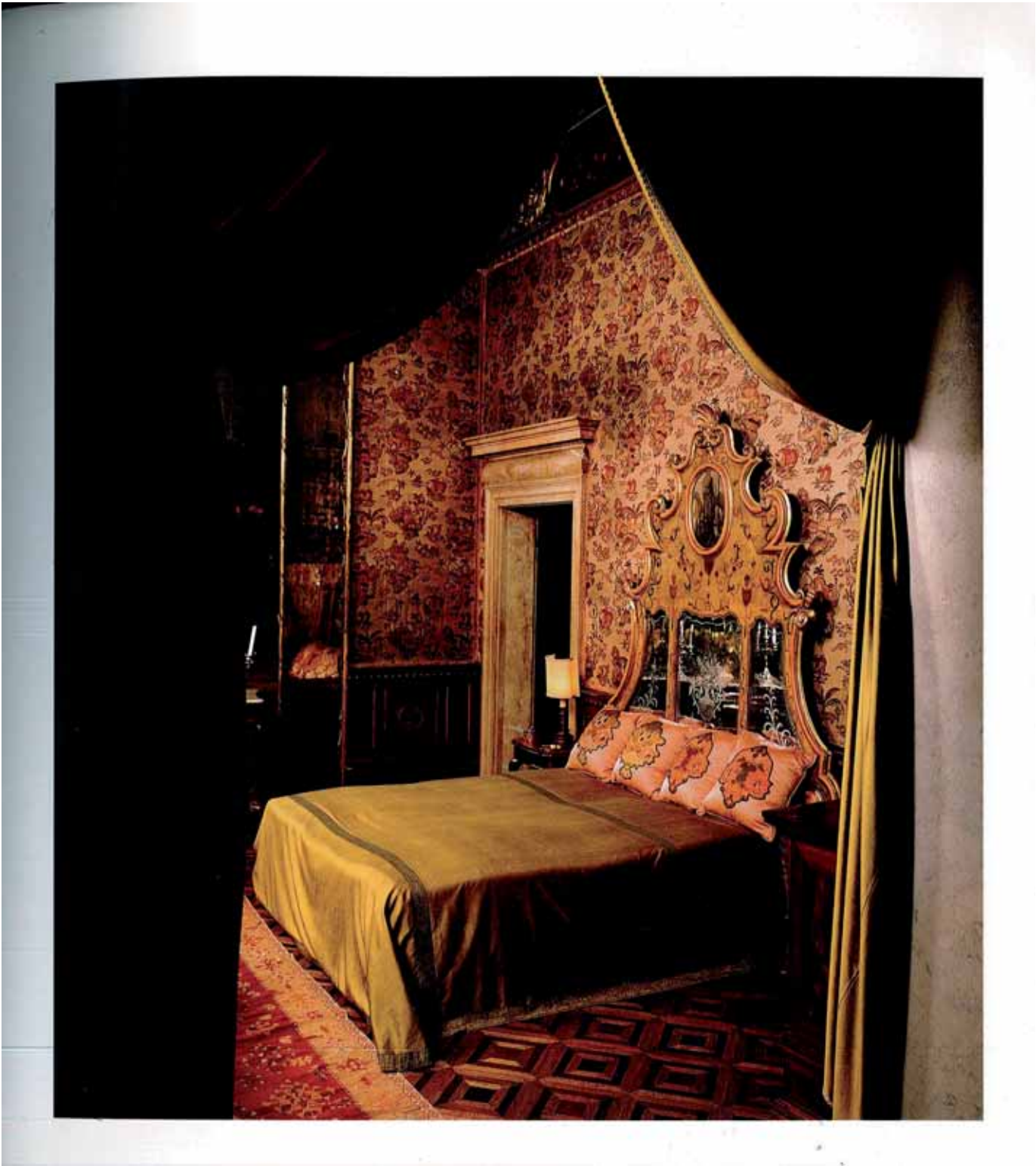


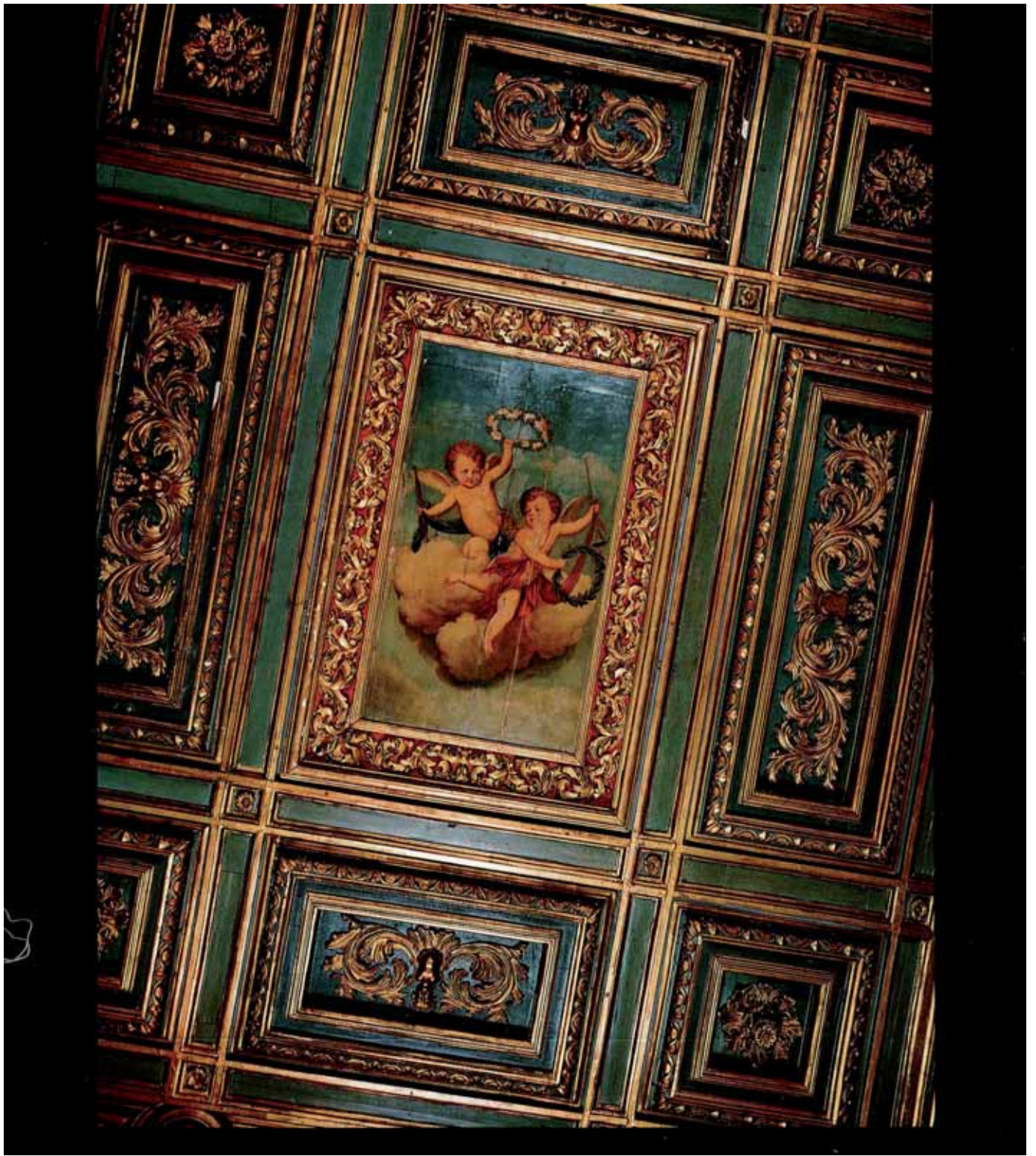












PALAZZETTO PISANI

- PAGINA **179** *Scalinata d'accesso con soffitto a volta a cassettoni con rosette in stucco.*
- PAGINA **180/181** *Particolare del soffitto ligneo dorato, a cassettoni, con decorazioni floreali, soggetti mitologici e stemma della famiglia Pisani. Secolo XVII-XVIII.*
- PAGINA **183** *Piccolo portego con soffitto ligneo a cassettoni dove è ripetuto il motivo della volta della scalinata. Il pavimento in terrazzo veneziano settecentesco è incorniciato da una fascia decorativa con il motivo del corno ducale. Lampadari muranesi a bracci con ornamenti floreali della fine del XVIII secolo.*
- PAGINA **184** *Salotto sul Canal Grande. Arredato con mobili settecentesco, è ornato da un bel camino tappezzato con piastrelle tipo Delft.*
- PAGINA **185** *Stanza da letto. Di particolare pregio il letto settecentesco con testiera lignea sagomata in lacca verde-gialla. Essa è decorata da un ovale con veduta e da tre specchi incisi alla ruota con motivi floreali.*
- PAGINA **187** *Particolare del soffitto della stanza da letto intagliato a cassettoni con amorini nello specchio centrale.*